

Mentre l'inflazione ha raggiunto livelli record

I gollisti rompono con Barre?

Michel Debré ha annunciato che voterà contro il bilancio 1980 - Oggi il governo presenta altre misure economiche - Attesa per gli incontri nella «gauche»

Dal nostro corrispondente: PARIGI - Nuovo duro colpo per i francesi: inflazione record in luglio. L'indice dei prezzi accusa un rialzo del 1,3%, un salto che non si era visto in Francia dall'aprile '77. Questo pessimo annuncio (che si prevede anche peggiore per agosto) porta la progressione dei primi sette mesi dell'anno al 7%, che rappresenta un ritmo annuale del 14%. Come risultato della politica del « migliore economista di Francia » non c'è male. E se nessuno si attendeva qualcosa di buono, visto il bilancio fallimentare dei tre anni di governo che il primo ministro Barre ha appena celebrato, bisogna dire che il conto è salato. Lo è per i lavoratori che in questi giorni di rientro si vedono costretti ad una dura lotta per la difesa dei salari; comincia ad esserlo, sul piano politico anche per lo stesso primo ministro, del quale i suoi più strenui sostenitori mettono ormai apertamente in causa l'opportunità di mantenerlo all'hotel Matignon, dove si era installato esattamente tre anni fa con la missione principale di lottare contro l'inflazione.

Norbert Burger candidato alla presidenza in Austria

VIENNA - « Se verrà eletto, l'Austria diventerà una Repubblica presidenziale, come consente la Costituzione. Mi adopererò per introdurre la pena di morte, per abolire l'aborto e far finire la distruzione biologica del popolo tedesco ». Questo il programma di Norbert Burger, capo del partito nazionaldemocratico austriaco, che si è candidato alla presidenza della Repubblica per le elezioni del 1980. Norbert Burger, ex docente universitario a Innsbruck e noto per la sua complicità in attentati in Alto Adige negli anni sessanta, era stato condannato in contumacia a 28 anni di reclusione dalla magistratura italiana. Dopo alcuni insuccessi elettorali (il suo partito non ha ottenuto il quoziente necessario per essere rappresentato alla Camera) torna ora alla carica aspirando alla più alta dignità dello Stato. « Godiamo - ha detto - di numerosi appoggi anche finanziari, da parte di persone che sono costrette a militare in altri partiti ma che si sentono tedesche e approvano il nostro programma ».

Protesta antinucleare di 25 sindaci spagnoli

BADAJOS - Venticinque sindaci di ogni credo politico - comunisti, socialisti, centristi e indipendenti - hanno iniziato oggi una dimostrazione, rimanendo seduti nel municipio di Villanueva de la Serena, per protestare contro la progettazione governativa di costruire un impianto nucleare, fornito dagli Stati Uniti, a Valdecaballeros, una cittadina sul fiume Guadiana.

Ministri europei della Giustizia s'incontrano ad Aquisgrana

ROMA - Il ministro di grazia e giustizia Morino e partito questa mattina per la Germania dove incontrerà ad Aquisgrana i colleghi del Consiglio d'Europa. Per tale incontro l'ordine del giorno prevede la discussione dei temi del diritto alla difesa e dei rapporti tra codici e legislazione speciale. « I temi - dice una nota ministeriale - si collegano a questioni di immediata attualità del nostro paese e, d'altro canto, forniscono anche l'occasione per poter discutere problematiche comuni. Tra cui spiccano quelle relative allo spazio giuridico europeo nell'ambito della CEE, che si ricomprendono, oltre alla necessità di una più efficace cooperazione nella lotta al terrorismo, problemi della estradizione, specie per reati finanziari ».

economica che corrode i salari, smantella le fabbriche e aumenta la disoccupazione, ma anche l'ala gollista della maggioranza sembra convinta di accettare sbarazzarsi al più presto del professor Barre. Le ostilità sono state aperte ieri dall'ex primo ministro di De Gaulle, Michel Debré il quale ha tenuto una conferenza stampa per dire che « vi sono dei momenti in cui occorre dimostrare che non ci si sta più » paragonando il governo attuale a un ministero della Quarta repubblica. Il che, per i protagonisti della Quinta repubblica, vantata a suo tempo come il locus di tutti i mali della Francia pregollista, è come dire quanto di peggio si possa concepire.

Debré dunque « non ci sta più ». Non solo, ma ha illustrato addirittura un suo piano economico-sociale alternativo a quello di Barre, preannunciando che voterà contro il bilancio del 1980 manifestando fin d'ora la sfiducia sua e dei suoi amici gollisti nei confronti dell'uomo « inventato » tre anni fa da Giscard alla caduta del gollista Chirac. Ma non sarà certo nemmeno da questa parte che potrà venire la salvezza della economia malata del paese, dato che i canoni del piano economico-sociale, di cui Debré ha tracciato le grandi linee, puntano essenzialmente ancora una volta sulla compressione dei salari e su una politica dei redditi che dovrebbe essere condotta qualora sia impossibile concordarla tra le parti, « d'autorità ».

Giorni difficili dunque per Raymond Barre e Giscard d'Estaing. Il primo cercherà oggi di rimontare la cattiva corrente (alla vigilia della settimana d'azione e di lotta prevista dal 3 al 7 settembre dalla CGT e dagli incontri tra le varie centrali sindacali per cercare di mettere a punto un'azione unitaria più vasta) con l'annuncio di misure economiche a sostegno delle categorie più colpite dal rincaro dei prezzi e una modesta iniezione creditizia per alcuni settori dell'economia (principalmente in edilizia e i lavori pubblici) nell'intento, si dice, di stimolarne la ripresa. Qualche cosa che la stessa stampa governativa non esita a definire una « puntura di spillo », più che una « iniezione stimolante ». In ogni caso non sarà questo a modificare il giudizio poco edificante che l'intero fronte della stampa, un tempo amico del primo ministro, dà ora del « barismo ». Bastino i titoli con cui questa settimana il giornale economico finanziario « La Vie Française » traccia il bilancio triennale di Barre: « Una inflazione galoppante », « una massa monetaria che cresce troppo rapidamente », « un deficit di bilancio eccezionale », « una produzione industriale che ristagna », « una disoccupazione che aumenta », « un franco che stenta a reggere » (anche ieri la moneta francese era in netta perdita rispetto a tutte le altre monete europee). Il solo merito (ma di questo la stampa padronale ovviamente non parla ammesso che di merito si possa parlare) che si può attribuire a Barre è quello di aver permesso al padronato di ricostituire le proprie casse e la possibilità di autofinanziamento.

E ciò grazie al trasferimento di una fetta consistente dei salari verso i profitti che sono aumentati, secondo i dati ufficiali, del 54%. Nonostante ciò, secondo l'ala padronale più dura, come scrive il settimanale « Le Point », Barre si sarebbe dimostrato « troppo molle in tempi di guerra economica », cioè avrebbe spremuto non sufficientemente i ceti produttivi e i salariati, « applicando - aggiunge - "L'Aurore" del magnate della stampa Hersant - un liberalismo che si restringe e cammina solo rasente i muri ».

Elemento non secondario che da questa parte si rimprovera al primo ministro è quello di non aver poi fatto nulla per « controllare e controllare la minaccia sociale ». Oggi in effetti si cerca di renderla meno mordente, con le misure che Barre si accinge a decretare: un modesto premio di rientro scolastico ai figli dei lavoratori, un rialzo insignificante, del salario minimo per un ristretto numero di categorie. Un'elemosina insomma che i sindacati non sembrano disposti in alcun modo ad accettare. C'è infine una specie di campagna esorcizzante che, puntando sulle divisioni che pesano ancora sulla sinistra sindacale e politica, sostiene che « tutti gli anni si parla di autunno caldo poi non succede nulla ». Si vedrà comunque nelle prossime settimane se

cosa le organizzazioni politiche e sindacali di sinistra riusciranno a fare.

Il Partito comunista francese si è impegnato ad esaminare « in uno spirito costruttivo » la richiesta socialista di un incontro bilaterale. La CGT, che ha lanciato da sola la settimana di azione ai primi di settembre, ha confermato che in linea di massima si incontrerà con i dirigenti della CFDT nella prima metà del mese per cercare di concordare azioni comuni. Quest'ultima infine, nonostante le titubanze e le critiche espresse dal suo vicepre-

ri nei confronti del PCF, ma soprattutto del Partito socialista e delle proposte di azione unitaria alla base lanciate da Mitterrand la settimana scorsa, ha accettato di discutere al più presto coi dirigenti socialisti. In questi incontri la sinistra riuscirà a liberarsi dai limiti che gli impone la politica reciproca dei « sì, ma...? » Questo potrebbe essere decisivo non solo e non tanto per le sorti del governo Barre, ma per la lotta già aperta fin d'ora per l'Eliseo nel 1981.

Franco Fabiani

Hua in Usa nel prossimo anno

L'annuncio dato dal vicepresidente in una conferenza stampa dopo l'incontro con il premier cinese - Carter si recherà in Cina a gennaio - « Nessuna collaborazione militare tra i due paesi »

PECHINO - La visita del vicepresidente statunitense Mondale in Cina, ieri al suo quarto giorno, si sta avviando ad essere un successo della diplomazia americana, che questa volta ha voluto rianimare i fili del rapporto con la Cina in modo meno clamoroso. Sta di fatto che essa sembra aver raggiunto gli obiettivi che si proponeva: un rafforzamento dei legami cino-americani ed una concretizzazione degli accordi politici in iniziative anche sul terreno economico.

Ieri dopo aver avuto un incontro di due ore con il presidente Hua Guofeng, il vicepresidente americano ha annunciato in una conferenza stampa che Carter si recherà in Cina all'inizio del prossimo anno e che il premier cinese ha già accettato l'invito del presidente americano a visitare, a sua volta, gli Stati Uniti nel 1980. Gli argomenti affrontati nella conferenza stampa sono stati le relazioni cino-americane e la situazione in Indocina.

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, Mondale, in una breve dichiarazione, ha tenuto a sottolineare che « l'amicizia cino-americana non è diretta contro nessuno, ma è diretta invece

verso una meta comune di un mondo pacifico e prospero ». Per Mondale, questa amicizia è riuscita a trovare una « sostanza pratica » nelle preannunciate misure della amministrazione statunitense per sviluppare le relazioni economiche tra i due paesi. Oltre alla firma di un accordo culturale e di un progetto di cooperazione nel settore idroelettrico, oltre all'apertura di consolati americani a Canton ed a Shanghai, e cinesi a Houston e a San Francisco, è stata annunciata nel corso della visita la concessione alla Cina di crediti per due miliardi di

dollari per favorirne le importazioni. Mondale nel corso della conferenza stampa ha anche detto che « più forti saranno i legami tra Cina ed USA, tanto più stabile sarà la situazione internazionale ». Ad una domanda su eventuali vendite di armi americane alla Cina il vicepresidente ha risposto negativamente, aggiungendo che i due paesi « non hanno e non prevedono di avere alcun rapporto militare ». Sulla Cambogia, il leader americano ha affermato di aver concordato con i dirigenti cinesi circa la « necessità che tutte le forze

straniere si ritirino dalla Cambogia e che a Phnom Penh sia stabilito un governo legittimo e responsabile ». Mondale ha tuttavia sottolineato che « gli Stati Uniti non hanno in mente nessun nome particolare, per la conduzione di questo eventuale governo, e non sono in posizione di suggerire nomi ». Circa il Salt II, Mondale ha detto di aver spiegato ai dirigenti cinesi, che gli avrebbero riaffermato il loro scetticismo circa qualsiasi accordo con l'URSS, che gli USA sono favorevoli al trattato perché pensano che esso giovi alla sicurezza americana.

Si conclude la visita di Mondale a Pechino

Advertisement for 'risparmione' supermarket. Features a turkey illustration and a list of products with prices. Text includes: 'da oggi fino all'8 settembre', 'il "risparmione"', 'offerte supersconto', 'compri 2 porti via 3', 'Parti di Tacchino in offerta speciale', 'sma i supermercati della upim', 'ROMA - TERNI - SECONDIGLIANO (NA)'.